

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2009– REGIONE LAZIO

Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2009 relativamente al periodo complessivo 2005-2009 del Pnp

SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI

Referente: Dott.ssa Donatella Mandolini

Linea progettuale A1: Implementazione /rafforzamento di un sistema di sorveglianza sugli incidenti domestici basato sull'integrazione dei dati correnti

- **Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte.** E' stato implementato il sistema di sorveglianza a livello regionale degli incidenti domestici, basato sull'integrazione dei dati amministrativi relativi alle ospedalizzazioni, accessi in pronto soccorso (PS) e mortalità. L'attività di formazione degli operatori sanitari addetti alla raccolta dati è iniziata già dal 2005, in occasione del corso di formazione per dati PS e schede aggiuntive (DATIS) rivolto a formatori di tutte le strutture PS del Lazio. Il linkage tra le varie fonti di dati è stato effettuato per gli anni 2000-2006.
- **Estensione/copertura degli interventi realizzati.** Intero territorio regionale.
- **Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Sono stati prodotti e diffusi alle ASL due reports su dati elaborati sia a livello aziendale che regionale, relativi a: 1) sistema di sorveglianza pilota per l'anno 2000 e accessi al PS per il 2004; 2) accessi al PS per gli anni 2005-07. L'attività di rilevazione è svolta da Laziosanità-ASP stessa, che ha inoltre il ruolo di coordinamento nazionale del progetto "Sorveglianza attraverso i dati PS".
- **Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.** I sistemi informativi della regione Lazio, utilizzati per il sistema di sorveglianza degli incidenti domestici, sono a regime da diversi anni e i dati prodotti hanno un ottimo livello di affidabilità.
- **Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** L'utilizzo dei dati raccolti tramite il questionario PASSI, previsto in tre ASL laziali, non si è realizzato in quanto i dati raccolti non permettevano la sorveglianza del fenomeno, ma solo di valutare la percezione del rischio.
- **Criticità superate e/o irrisolte.**

- **Punti di forza da mantenere.** Raccolta, analisi, e interpretazione sistematica e continua dei dati, seguita da una diffusione delle informazioni.

Linea progettuale B1: Definire e diffondere linee operative per gli interventi di informazione ed educazione sanitaria nelle scuole materne ed elementari

- Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte.** E' stata effettuata un'analisi della letteratura esistente sugli interventi di informazione ed educazione sanitaria nelle scuole materne ed elementari. Durante il corso nazionale (aprile 2007) è stato recepito il documento d'indirizzo: un gruppo di lavoro interaziendale ha preso visione del materiale audiovisivo e cartaceo e scelto quello ritenuto più idoneo al contesto territoriale, definendo il pacchetto formativo. Le ASL hanno effettuato interventi di formazione per gli insegnanti delle scuole, definendo tempi e modi di attuazione, e il materiale da utilizzare.
- Estensione/copertura degli interventi realizzati.** Undici ASL su 12 hanno svolto attività di prevenzione nelle scuole materne, elementari e, in alcuni contesti, anche nelle scuole medie.
- Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Dalle relazioni aziendali al 31/12/2010, risultano essere state coinvolte oltre 100 scuole, effettuati più di 50 corsi formativi per oltre 1400 insegnanti e raggiunti più di 8300 alunni.
- Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.** Alcune ASL hanno utilizzato questionari di gradimento e/o di valutazione somministrati a insegnanti e alunni, prima e dopo l'intervento, ottenendo da parte degli insegnanti un risultato complessivo molto buono, in particolare rispetto alla qualità del materiale didattico proposto. E' stato, inoltre, rilevato un apprezzabile miglioramento delle conoscenze da parte degli alunni, che, presso alcune scuole, hanno prodotto elaborati dei materiali proposti, in formato cartaceo e informatico.
- Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** Al 31/12/09 sono state completate le attività previste dal cronoprogramma.
- Criticità superate**
- Criticità irrisolte.** L'adesione delle scuole è limitata a causa delle innumerevoli offerte formative da parte di varie istituzioni e per il mancato accreditamento per gli insegnanti. Per

ottenere un risultato migliore degli interventi, alcune ASL propongono di destinare gli interventi direttamente agli alunni.

h) Punti di forza da mantenere

- Pacchetto formativo utilizzato
- Area nel sito di Laziosanità-ASP, riservata al gruppo di lavoro interaziendale, che agevola la distribuzione e lo scambio del materiale aggiornato per gli interventi.

Linea progettuale B2: Rilevare i rischi connessi agli aspetti strutturali e impiantistici delle abitazioni

1. **Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte.** Un gruppo di lavoro interaziendale ha preso visione del materiale diffuso a livello nazionale (aprile 2007) e redatto una check-list per le abitazioni e una per le RSA, idonee al contesto territoriale regionale. Ad aprile 2008 si è svolto un corso formativo da parte della regione Friuli V.G. per tecnici della prevenzione. Sono stati realizzati interventi presso abitazioni, RSA e case di cura per la rilevazione delle condizioni di sicurezza abitativa mediante check-list e, in alcuni casi, per individuare e proporre azioni correttive.
2. **Estensione/copertura degli interventi realizzati.** Dieci ASL su 12 hanno effettuato sopralluoghi presso abitazioni di anziani, RSA e/o case di cura.
3. **Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Dalle relazioni aziendali al 31/12/2010, risultano svolti circa 400 sopralluoghi in abitazioni private, 27 in RSA e 49 in strutture socio-assistenziali, compilate circa 450 check-list. Nel corso dei sopralluoghi è stato consegnato il materiale informativo predisposto.
4. **Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.** L'analisi dei dati rilevati tramite le check-list è stata effettuata solo in alcune ASL.
5. **Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** Lo slittamento dell'attività formativa ad aprile 2008 ha causato il ritardo delle attività previste nel cronoprogramma e ciò ha comportato la mancata elaborazione e disponibilità dei dati rilevati nel corso dei sopralluoghi.
6. **Criticità superate**
7. **Criticità irrisolte.** Carenza di tecnici della prevenzione per effettuare sopralluoghi. Difficoltà da parte degli utenti all'accesso nelle proprie abitazioni.

8. **Punti di forza da mantenere.** La comprensione e la partecipazione degli abitanti/responsabili delle strutture visitate si è rivelata molto buona. Un'area nel sito di Laziosanità-ASP, riservata al gruppo di lavoro interaziendale, ha agevolato la distribuzione e lo scambio del materiale aggiornato per gli interventi.

Linea progettuale B3: Realizzare campagne informative nei consultori e nei servizi vaccinali

1. **Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte.** E' stata effettuata un'analisi della letteratura sui principali fattori di rischio e sulle misure di prevenzione in ambito domestico verso genitori di bambini di 0-4 anni. Un gruppo di lavoro interaziendale ha preso visione del materiale diffuso a livello nazionale (aprile 2007) ed elaborato l'opuscolo destinato ai genitori "Il tuo bambino è nato: impara a proteggerlo" per la prevenzione degli incidenti domestici e stradali dei bambini da 0 a 4 anni. L'opuscolo, tradotto in inglese, francese, spagnolo, polacco, rumeno e albanese, è stato distribuito durante lo svolgimento di campagne informative destinate ai neogenitori.
2. **Estensione/copertura degli interventi realizzati.** In undici ASL su 12 sono state svolte campagne informative per genitori di bambini di 0-4 anni.
3. **Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Dalle relazioni aziendali al 31/12/2010, risulta che sono stati formati circa 480 operatori sanitari e realizzati interventi in più di 70 centri vaccinali e di 70 consultori. Si stima siano stati raggiunti più di 80000 genitori.
4. **Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.** Solo qualche ASL ha svolto un'indagine di valutazione tramite compilazione di questionari (es. studio KAP).
5. **Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** Al 31/12/09 sono state completate le attività previste dal cronoprogramma.
6. **Criticità superate e/o irrisolte.** La stampa del materiale da distribuire è stata a volte difficile per mancanza di fondi.
7. **Punti di forza da mantenere.** L'iniziativa è stata accolta molto bene dagli operatori. Più che buona è risultata la comprensione, la partecipazione e l'interesse dei genitori. La distribuzione e lo scambio di materiale aggiornato tra le ASL è stato agevolato grazie ad un'area condivisa nel sito di Laziosanità-ASP, riservata al gruppo di lavoro interaziendale.

Linea progettuale B4: Attivare interventi di prevenzione delle cadute negli anziani basati sulla promozione dell'attività fisica

1. **Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte.** E' stata effettuata un'analisi della letteratura esistente sugli interventi di prevenzione delle cadute negli anziani basati sulla promozione dell'attività fisica. E' stato costituito un gruppo di lavoro interaziendale che ha preso visione del materiale diffuso a livello nazionale (corso aprile 2007) e scelto quello ritenuto più idoneo al proprio contesto territoriale. E' stata stipulata una convenzione con l'Istituto Universitario Scienze Motorie (IUSM) per la collaborazione all'avvio dei "gruppi di cammino" di personale specializzando in "Attività motorie preventive e adattate", sulla base di un progetto di tirocinio. Sono stati svolti interventi di promozione di attività fisica, per la prevenzione delle cadute, presso i centri di aggregazione anziani del territorio.
2. **Estensione/copertura degli interventi realizzati.** Dieci ASL su 12 hanno svolto interventi di promozione dell'attività fisica per gli ultrasessantacinquenni.
3. **Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Dalle relazioni aziendali al 31/12/2010, risulta che sono stati coinvolti circa 80 centri anziani e svolti altrettanti corsi di formazione, avviati 4 corsi di attività fisica adattata e avviati 3 gruppi di cammino, 2 nella ASLRMD e 1 nella ASL di Rieti
4. **Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.** Solo in alcune ASL sono stati somministrati questionari di gradimento o test per la valutazione funzionale.
5. **Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** Per il 2008 era in programma un corso del Ministero della Salute e Regione Veneto allo scopo di facilitare gli interventi di prevenzione e l'avvio di "gruppi di cammino"; il corso non è stato realizzato e ciò ha comportato uno slittamento dei termini delle attività, quali l'analisi e la valutazione dei risultati.
6. **Criticità superate**
7. **Criticità irrisolte.** La convenzione con IUSM non ha dato i risultati sperati: solo quattro specializzandi hanno aderito, solo per un breve periodo, al progetto di tirocinio; la loro partecipazione è stata troppo breve per poter avviare gruppi di cammino. La mancanza di risorse economiche, necessarie per garantire la presenza di personale adeguatamente formato, ha ostacolato l'avvio di un numero congruo di gruppi di cammino "stabili".
8. **Punti di forza da mantenere.** La partecipazione degli anziani ai corsi è stata molto attiva e il programma "gruppi di cammino" è stato accolto con grande entusiasmo. L'area condivisa nel sito

di Laziosanità-ASP, riservata al gruppo di lavoro interaziendale, ha agevolato la distribuzione e lo scambio del materiale aggiornato per gli interventi.

Linea progettuale C1: Realizzare corsi di formazione per il personale coinvolto nelle attività del piano regionale

▪ **Obiettivi realmente perseguiti e attività svolte**

L'ASP ha collaborato con il CCM all'organizzazione del corso nazionale svolto nell'aprile 2007. Alcuni operatori aziendale hanno partecipato al corso per la formazione su tematiche specifiche, al fine di rendere omogenei e condivisi i percorsi formativi, in metodi e contenuti. Il personale così formato ha successivamente collaborato alla realizzazione del corso regionale (maggio 2007) per la formazione dei referenti aziendali. Ad aprile 2008 il Lazio ha usufruito del pacchetto formativo predisposto dal Friuli V.G., regione capofila delle linea progettuale B2. E' stata infine realizzata la formazione a cascata prevista.

- **Estensione/copertura degli interventi realizzati.** Intero territorio regionale.
- **Risultati ottenuti, prodotti realizzati.** Effettuati corsi di formazione per tutto il personale coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del Piano.
- **Sistemi di valutazione utilizzati per monitorare il progetto.**
- **Obiettivi non pienamente raggiunti e/o da consolidare e attività che si intendono continuare o implementare in relazione a tali obiettivi.** Al 31/12/09 sono state completate le attività previste dal cronoprogramma.
- **Criticità superate e/o irrisolte.** I tempi ristretti per la cascata formativa a livello regionale non hanno permesso l'accreditamento ECM del corso regionale di maggio 2007. Non è stato svolto il corso previsto da parte del Ministero della Salute e Regione Veneto per gli interventi di prevenzione e l'avvio di "gruppi di cammino".
- **Punti di forza da mantenere.** Il piano nazionale ha fornito strumenti uniformi per la formazione.